

ANGELO JELMINI*

MICROINQUINANTI PROGETTIAMO PER ELIMINARLI



III È un tema estremamente importante ed è stato al centro della recente assemblea generale della Società di pesca La Ceresiana, presente anche una delegazione del Consorzio depurazione Acque del

Luganese (CDALED): è il tema dei microinquinanti. Sappiamo tutti che una buona qualità delle acque superficiali, oltre a garantirci le necessarie risorse di acqua potabile, è essenziale per proteggere gli ecosistemi. Negli ultimi decenni sono stati costruiti, con grandi investimenti, parecchi impianti di depurazione che hanno permesso di migliorare fortemente la qualità delle acque. Tuttavia diversi programmi di ricerca hanno evidenziato la necessità di approfondire il tema dei microinquinanti, tanto che nel 2006 l'Ufficio federale dell'ambiente ha lanciato il progetto «Strategia Micropoll» per individuare la strategia migliore per gestire il problema. Lo studio «Microinquinanti provenienti dalle acque di scarico comunali», pubblicato dall'UFAM ad aprile ha ora individuato le procedure idonee per un trattamento supplementare negli impianti di depurazione. Due sono le tecnologie più affidabili: il trattamento con carbone attivo in polvere e l'ozonizzazione. Nel nostro Paese, per dimezzare i microinquinanti provenienti dalle acque di scarico bisogna dotare di installazioni specifiche un centinaio dei 700 impianti di depurazione delle acque (IDA): per sostenere il relativo investimento finanziario, stimato in circa 1,2 miliardi di franchi, il Consiglio Federale ha proposto di istituire un fondo alimentato con una tassa annua di 9 franchi per abitante, pagata da tutti gli IDA. Noi dobbiamo al nostro lago e ai nostri fiumi il riguardo che meritano. Gli esseri viventi che li popolano sono costantemente esposti agli inquinanti residui provenienti dai depuratori comunali: questi microinquinanti, seppur in concentrazioni minime, possono esser nocivi per gli organismi sensibili, influenzando sulla crescita e sulla riproduzione di pesci e anfibi, danneggiando il sistema nervoso degli organismi acquatici o inibendo la fotosintesi delle alghe. Questo tema va affrontato con determinazione e tempismo, come si è fatto all'IDA Neugut di Dübendorf dove in ottobre è iniziata la costruzione della prima stazione di ozonizzazione su scala industriale in Svizzera, e la cui messa in funzione è prevista per quest'autunno. Sta ora a noi dimostrare capacità di innovazione e senso di responsabilità: attiviamo per tempo gli approfondimenti progettuali e le richieste di credito per essere pronti a dotare anche l'impianto luganese di questo importante modulo di trattamento delle acque: facciamolo al motto «abbasso i microinquinanti».

* municipale di Lugano